

urbanistica

INFORMAZIONI

■ Era il **17 agosto 1942** ■ Riparte il **consumo di suolo**: raggiunto il valore più alto degli ultimi 10 anni ■ Custodire il seme del **riformismo urbanistico** nell'attuale contesto politico-istituzionale ■ **FOCUS** Ripensare il rapporto tra le **città e i fiumi** ■ **EVENTI** **Urbanpromo** Progetti per il Paese 2021 **Biodiversity** ■ UP Letture 2022 **Frontiere** ■ **MOSAICO ITALIA** Rigenerazione urbana e sfide ambientali nel **Lazio** ■ **I PINQUA** in **Umbria** ■ **INU COMMUNITY** Tecniche urbanistiche per le **dotazioni urbane e territoriali** ■ **Spazi Pubblici**: qualità, vivibilità, accessibilità ■ **SPAZIO GIOVANI** Dell'assenza di conoscenze. **Mobility justice**. Disuguaglianze urbane e politiche urbane ■ **UNA FINESTRA SU... Leeds** ■ **URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI** La cultura nei territori delle **aree interne**. La crescita della **dimensione ambientale** nel piano urbanistico. Rete **Accessibile Minima**. Dai piccoli **borghi** una grande speranza! Contro la città della **sicurezza** ■ **SPEAKERS' CORNER** The world in **changing**. Demografia e trasformazione urbana ■ **ASSOCIAZIONI** L'Assurb nella **Global Planners' Network** ■ **LETTURE&LETTORI** **Presente e futuro** dell'urbanistica. Sguardi sui **territori** attraverso i paradigmi di civiltà, bellezza e segregazione ■ **SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI** **Paesaggio** ■ **Ambiente**

304

Rivista bimestrale
Anno L
Luglio-Agosto
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale
€ 5,00

INU
Edizioni

50
anni
1972-2022

Sguardi sui territori attraverso i paradigmi di civiltà, bellezza e segregazione

Federico Camerin



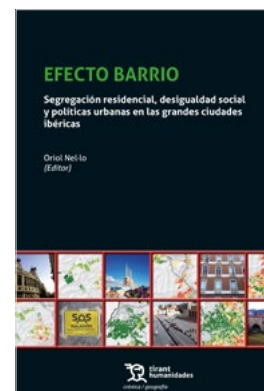
José Manuel Naredo (2022), *La crítica agotada. Claves para un cambio de civilización*, Siglo XXI España, Madrid.

“Critica esaurita. Le chiavi per un cambiamento di civiltà” analizza obiettivi e diversivi che, intesi come 'non concetti', hanno popolato il discorso politico, economico ed ecologico, contribuendo al mantenimento di idee incontrastate, relazioni sociali e istituzioni chiave che sostengono lo *status quo*. Dopo aver denunciato il magma ideologico che protegge l'attuale tirannia corporativa globalizzata attraverso 'non concetti' come “sviluppo sostenibile”, il libro ricapitola l'attuale bivio ideologico e ripensa positivamente le trappole linguistiche e le idolatrie denunciate in questo interessante manoscritto per superare l'attuale impasse socio-politica. Naredo riflette sui requisiti necessari per rendere plausibile l'emergere di un nuovo conglomerato di approcci e valori in grado di riorientare l'attuale crisi di civiltà verso orizzonti sociali, economici ed ecologici più promettenti anche in chiave di governo del territorio. Inoltre, rivede e insiste sulle metafore e sui concetti chiave su cui poggiano le idee abituali dei sistemi politici ed economici, nonché sulle istituzioni che mantengono lo Stato, sulle forme di proprietà, denaro e scambio che danno loro vita e assicurano la loro impronta sulla società odierna. Idee e istituzioni che dovrebbero essere il bersaglio principale della critica, ma che rimangono ancora impregnate di un'ipotetica razionalità e universalità, e di un'oggettività neutrale che, una volta assunta, può essere affrontata solo con 'non concetti' poco attraenti. Solo lasciando andare questa zavorra costituita dai 'non concetti', sarà possibile orientare meglio le critiche alla società e al governo del territorio per ottenere risultati migliori.



Andrés Rubio (2022), *España fea. El caos urbano, el mayor fracaso de la democracia*, Penguin, Barcelona.

“Spagna brutta. Il caos urbano, il più grande fallimento della democrazia” spiega le cause dell'eclissi della bellezza paesaggistica spagnola avvertendo delle attuali e future minacce che incombono su di essa. Il libro racconta come l'architettura popolare sia stata divorata dalla voracità edilizia con l'approvazione di tutte le amministrazioni pubbliche spagnole durante il Franchismo, ma si sofferma soprattutto sul periodo democratico, con un sapore molto amaro perché le pratiche urbanistiche e ambientali non sono migliorate nel corso degli anni. L'autore passa in rassegna temi come la preferenza per l'acquisto di case piuttosto che per l'affitto; le massicce costruzioni speculative; la promozione della proprietà privata rispetto al bene pubblico e comune; la 'cattiva' architettura e urbanistica e una cultura immobiliare poco solidale e invasiva. Rubio denuncia a gran voce, tra l'altro, il ruolo nullo degli architetti ed urbanisti spagnoli nel non solo invertire ma almeno rallentare la distruzione del paesaggio. Perché la responsabilità di governi, amministrazioni, promotori, burocrati e costruttori è più che evidente, ma l'autore è stupito dall'incapacità di agire e dal rifiuto di denunciare. In particolare, due sono le domande cui l'autore risponde: qual è l'origine di questo atteggiamento negativo contro il paesaggio e la città storica? È il risultato del capitalismo dilagante, dell'abuso di potere, come accade in tutti i Paesi? Dalla lettura di questo libro emerge la necessità di una strategia multidisciplinare che abbracci tutti i campi del governo del territorio per salvaguardare il patrimonio architettonico e paesaggistico spagnolo (o quello che ne rimane).



Oriol Nel-lo (Ed.) (2021), *Efecto barrio: Segregación residencial, desigualdad social y políticas urbanas en las grandes ciudades ibéricas*, Tirant humanidades, Valencia.

“Effetto quartiere: segregazione residenziale, disuguaglianza sociale e politiche urbane nelle grandi città iberiche” persegue due obiettivi principali. Da un lato, esplora la relazione tra segregazione e disuguaglianza e le sue conseguenze sociali, basandosi sull'ipotesi che lo spazio urbano non sia solo un contenitore di popolazione con caratteristiche sociali più o meno definite, ma che alcuni aspetti del luogo di residenza – posizione, struttura fisica, servizi, accessibilità, immagine e capitale sociale – possano essere di per sé un fattore condizionante della qualità e delle opportunità di vita delle persone che vi abitano. Dall'altro lato, analizza il ruolo delle politiche pubbliche e delle azioni collettive per valutare se l'ineguale distribuzione territoriale delle risorse pubbliche e delle capacità di azione collettiva possa contribuire in modo significativo alla persistenza, al peggioramento o alla mitigazione delle disuguaglianze socio-territoriali. Il libro propone 14 azioni per le politiche pubbliche volte a contrastare le cause e gli effetti della segregazione, che vanno dalla promozione di alloggi a prezzi accessibili, all'intervento nei quartieri vulnerabili o alla promozione del rapporto tra scuola e quartiere, fino alla riforma del sistema di finanziamento delle risorse locali o alla promozione dell'azione collettiva. Sono azioni che evidenziano la necessità di attuare politiche urbane trasformative nelle città, a maggior ragione dopo lo scoppio della pandemia da Covid-19, che ha evidenziato le disuguaglianze socio-economiche nelle città, l'importanza del luogo di residenza nell'accesso a beni e servizi e l'elevata vulnerabilità sociale.